

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI IN AMBITO NAZIONALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE DI CUI AL FONDO PER LA PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA DA STUPEFACENTI

(Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460, 461, 462, 463, e 464)

CONVENZIONE

TRA

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA, codice fiscale 80188230587, con sede in Via della Ferratella in Laterano, 51 – 00184 Roma (di seguito denominato anche “Dipartimento”), dalla dott.ssa Elisabetta Simeoni – Coordinatore dell’Ufficio Tecnico Scientifico e Affari generali del Dipartimento per le politiche antidroga

E

La COOPERATIVA SOCIALE P.A.R.S. PREVENZIONE ASSISTENZA REINSERIMENTO SOCIALE “PIO CAROSI” IMPRESA SOCIALE ETS, con sede legale in Civitanova Marche (MC) alla Via Carducci n. 107/b, C.F. 93011660433, PEC NICOLETTA.CAPRIOTTI@PEC.PARS.IT, di seguito denominata anche soggetto beneficiario, rappresentata da Nicoletta Capriotti in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con la Comunità Mondo Nuovo O.d.V., con sede legale in Civitavecchia (RM) alla Via Puglie n. 5, C.F. 83005490582

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, recante “Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 ottobre 2009, recante “Modifiche al D.P.C.M. 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali” e successive modificazioni, e, in particolare, l’articolo 1 che dispone, tra l’altro, l’istituzione del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Ministro per la cooperazione internazionale e l’integrazione 20 novembre 2012 con il quale si definisce l’organizzazione del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 gennaio 2022, registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 2022, reg. n. 267, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Elisabetta Simeoni l’incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore dell’Ufficio Tecnico-Scientifico e Affari Generali del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTO il Piano triennale per la prevenzione della corruzione della Presidenza del Consiglio dei ministri 2022-2024 adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2023 concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 29 dicembre 2023 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026”, pubblicato sulla G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023 - Suppl. Ordinario n. 41;”

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”, pubblicata sulla G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023 - Suppl. Ordinario n. 40;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 23 ottobre 2022, registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre 2022, reg. n. 2617, con il quale il dott. Alfredo Mantovano è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2022, reg. n. 2905, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dott. Alfredo Mantovano sono state delegate le funzioni in materia di politiche antidroga;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2022, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 2022, reg. n. 3051, con il quale è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento per le politiche antidroga al Cons. Paolo Molinari;

VISTO che in data 13 febbraio 2023 è stato pubblicato sul sito del Dipartimento per le politiche antidroga l’Avviso pubblico per la selezione di progetti sperimentali in ambito nazionale in materia di prevenzione delle tossicodipendenze di cui al fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti (Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460, 461, 462, 463, e 464)), per un ammontare di euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) così ripartiti per ambito di intervento:

- a) attivazione di specifici interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado: importo euro 1.000.000,00 (unmilione/00);
- b) identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure: importo euro 1.000.000,00 (unmilione/00);
- c) supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico: importo euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

VISTO che in data 14 marzo 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale n. 62, il comunicato concernente l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso sopra indicato sul sito ufficiale del Dipartimento per le politiche antidroga;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento del 24 marzo 2023, con il quale è stata nominata la Commissione per l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di merito delle proposte progettuali presentate nell'ambito dell'Avviso de quo così come rettificato con decreti del 28 marzo 2023 e del 19 aprile 2023;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento del 30 novembre 2023, con il quale sono state approvate le graduatorie finali, suddivise per ambito di intervento, delle proposte progettuali presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione di progetti sperimentali in ambito nazionale in materia di prevenzione delle tossicodipendenze di cui al fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti (legge n. 145/2018, art. 1, commi 460, 461, 462, 463, e 464), ammesso alla registrazione della Corte dei conti, in data 9 gennaio 2024 al n. 96;

VISTO il progetto denominato "AULA MAGNA – FAMIGLIE E SCUOLA IN PLENARIA CONTRO LE DIPENDENZE", presentato dal soggetto beneficiario COOPERATIVA SOCIALE P.A.R.S. PREVENZIONE ASSISTENZA REINSERIMENTO SOCIALE "PIO CAROSI" IMPRESA SOCIALE ETS e ammesso a finanziamento a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento politiche antidroga, a valere sulle risorse del Capitolo 774 - Centro di Responsabilità 14 – Dipartimento per le politiche antidroga - Bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, per un importo onnicomprensivo di euro 100.000,00 (centomila/00), allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA l'autocertificazione prodotta dal beneficiario COOPERATIVA SOCIALE P.A.R.S. PREVENZIONE ASSISTENZA REINSERIMENTO SOCIALE "PIO CAROSI" IMPRESA SOCIALE ETS così come previsto dall'art. 9, comma 1 dell'Avviso pubblico;

VISTO il "Patto di integrità" allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'atto costitutivo di Associazione Temporanea di Scopo (ATS) tra la COOPERATIVA SOCIALE P.A.R.S. PREVENZIONE ASSISTENZA REINSERIMENTO SOCIALE "PIO CAROSI" IMPRESA SOCIALE ETS e la Comunità Mondo Nuovo O.d.V., Atto Notaio Maria Amelia Salvi del 28/12/2023 registrato a MACERATA il 29/12/2023 al numero 11188 serie 1T;

VISTO il provvedimento di delega alla stipula degli atti contrattuali del Dipartimento emanato dal Capo Dipartimento in data 15 gennaio 2024, registrato all'UBRRAC in data 16/01/2024 con il visto n. 246;

RITENUTO necessario procedere alla regolazione dei rapporti tra il Dipartimento e il soggetto beneficiario;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse e disciplina

1. Le premesse, gli atti e i documenti richiamati ancorché non allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinate:
 - a) le modalità di svolgimento, da parte del soggetto beneficiario, del progetto in allegato;
 - b) le modalità di erogazione del finanziamento a carico del Dipartimento;
 - c) i criteri di valutazione, rendicontazione, monitoraggio e verifica delle attività previste, dei risultati raggiunti e delle spese sostenute;
 - d) le modalità e le condizioni di richiesta di eventuale proroga del termine per la conclusione delle attività;
 - e) le modalità e le condizioni di richiesta di eventuali modifiche e/o rimodulazioni delle macrovoci di spesa rispetto a quelle esposte nel piano finanziario.
2. Il soggetto beneficiario è responsabile della realizzazione del progetto e della relativa gestione tecnico-amministrativa ed operativa.

Articolo 3

Durata, avvio attività e proroghe

1. Il soggetto beneficiario si impegna a concludere il progetto entro 24 mesi a decorrere dalla data di avvio delle attività progettuali, così come previsto al comma 6 dell'art. 13 dell'Avviso pubblico.
2. L'avvio delle attività dovrà avvenire inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro 30 giorni dalla comunicazione da parte del Dipartimento di avvenuta registrazione della convenzione da parte degli organi di controllo. Di essa dovrà essere data apposita comunicazione al Dipartimento all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it.
3. L'eventuale proroga del termine per la conclusione delle attività potrà essere avanzata una sola volta, per un periodo massimo di 6 mesi, esclusivamente per cause eccezionali debitamente documentate, non imputabili al soggetto beneficiario. In ogni caso, la proroga, ove concessa, non potrà comportare oneri finanziari aggiuntivi a carico del Dipartimento.
4. La richiesta di proroga dovrà pervenire all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it entro il termine perentorio di sessanta giorni antecedenti la data di conclusione del progetto.

Art. 4

Modifiche e rimodulazioni

1. Nei limiti del finanziamento approvato per il progetto è consentito effettuare modifiche e/o rimodulazioni esclusivamente nei limiti di spesa esposti nel piano finanziario.
2. Le modifiche e/o rimodulazioni di entità massima pari o inferiore al 20% di ogni macrocategoria di spesa rispetto a quanto inserito nel piano finanziario allegato alla proposta progettuale presentata, dovranno essere comunicate, entro trenta giorni, al Dipartimento all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it. Il termine perentorio per effettuare modifiche è di sessanta giorni antecedenti la data di conclusione del progetto.

3. Le modifiche e/o rimodulazioni di entità superiore al 20% di ogni macro-categoria di spesa rispetto a quanto inserito nel piano finanziario allegato alla proposta progettuale presentata, dovranno essere preliminarmente autorizzate dal Dipartimento e potranno essere richieste una sola volta. In tale caso, la richiesta, debitamente motivata, dovrà essere inoltrata al Dipartimento all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it. Il termine perentorio per richiedere modifiche è di sessanta giorni antecedenti la data di conclusione del progetto.
4. Qualora il beneficiario abbia proceduto alle modifiche e/o rimodulazioni di cui al comma 2 del presente articolo, in caso di presentazione di istanza di cui al comma 3, dovrà quantificare le modifiche e/o rimodulazioni sul nuovo piano finanziario.
5. Il Dipartimento si esprimerà sulla richiesta di adeguamento o modifica di cui al comma 3 entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa. Trascorso detto termine, in assenza di comunicazione ufficiale, l'autorizzazione alla modifica sarà da considerarsi acquisita (silenzio-assenso alla modifica).
6. In ogni caso, le modifiche e/o rimodulazioni non dovranno in alcun modo comportare cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, né le caratteristiche di merito, né i contenuti del progetto approvato.

Articolo 5

Oneri di attuazione a carico del Dipartimento e modalità di pagamento

1. Gli oneri previsti per la realizzazione del progetto a carico del Dipartimento ammontano ad euro 100.000,00 (centomila/00) onnicomprensivi.
2. L'erogazione dell'importo avverrà secondo le seguenti modalità:
 - a. una prima *tranche*, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento concesso, verrà erogata non prima di 30 giorni dalla comunicazione di avvio delle attività previste e previa presentazione:
 - della relativa richiesta di pagamento;
 - di fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia – conforme all'apposito modello pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento – di un importo pari al 30% del finanziamento concesso ed avente validità per i ventiquattro mesi successivi alla data di conclusione nonché verifica amministrativo-contabile della documentazione probatoria del progetto.
 - b. una seconda *tranche*, pari al 50% dell'importo complessivo del finanziamento concesso, verrà erogata, previa valutazione positiva della seguente documentazione da produrre in formato elettronico:
 - formale richiesta di erogazione del pagamento della seconda tranche;
 - dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che attesti:
 - che le spese effettivamente sostenute siano conformi ai criteri di ammissibilità e coerenti con il progetto finanziato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
 - che le obbligazioni giuridicamente rilevanti e gli impegni assunti non siano inferiori al 50% dei costi dell'importo complessivo del finanziamento concesso;
 - che sia stata rispettata la normativa vigente per l'acquisizione di beni e servizi e per la

procedura di selezione e contrattualizzazione del personale;

- che siano stati assunti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii;

- la relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento, conforme a quanto previsto dal progetto finanziato che dia conto dello stato di avanzamento;

- il rendiconto analitico delle spese effettivamente sostenute contenente l'elenco dei giustificativi di spesa sostenuta pari al 30% del finanziamento concesso e l'elenco delle obbligazioni giuridicamente rilevanti per non meno del 50% dei costi del finanziamento concesso;

- la documentazione probatoria, attestante la spesa sostenuta pari al 30% del finanziamento concesso ed erogato con la prima *tranche*;

- la documentazione relativa alle obbligazioni giuridicamente rilevanti e gli impegni assunti non inferiori del 50% dei costi del finanziamento concesso coerentemente alle previsioni contenute nel piano finanziario.

A seguito dell'esito positivo delle verifiche amministrative sull'ammissibilità delle spese e della valutazione tecnica, il Dipartimento potrà predisporre l'erogazione della seconda *tranche*.

c. la restante *tranche* del 20% del finanziamento concesso, a titolo di saldo, verrà erogata successivamente alla conclusione del progetto, previa valutazione positiva della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione del saldo;

- la dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che attesti:

- che le spese effettivamente sostenute siano conformi ai criteri di ammissibilità e coerenti con il progetto finanziato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- che i giustificativi di spesa e di pagamento e altra documentazione contabile di valore probatorio equivalente siano conformi ai criteri di ammissibilità delle spese e inerenti al progetto finanziato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- che sia stata rispettata la normativa vigente per l'acquisizione di beni e servizi e per la procedura di selezione e contrattualizzazione del personale;
- che siano stati assunti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii;

- la relazione conclusiva sulle attività svolte, conforme al progetto e al grado di raggiungimento dei risultati, con i relativi output prodotti;

- la rendicontazione finanziaria finale di tutte le spese effettivamente sostenute corredata dalla documentazione probatoria, debitamente quietanzata.

A seguito dell'esito positivo delle verifiche amministrative sull'ammissibilità delle spese e della valutazione tecnica, il Dipartimento potrà predisporre l'erogazione del saldo.

La documentazione richiesta per ciascuna *tranche*, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà pervenire al Dipartimento tramite PEC all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it.

3. La documentazione relativa all'erogazione del saldo dovrà pervenire al Dipartimento entro il termine perentorio di 45 giorni successivi alla conclusione del progetto. La violazione del termine perentorio comporterà la decadenza dal diritto di ottenere le somme previste a titolo di saldo e il

recupero delle somme anticipate e non rendicontate anche mediante escussione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.

4. In caso di rinuncia al finanziamento concesso da parte del soggetto beneficiario, successivamente all'erogazione della prima *tranche*, il Dipartimento provvederà al recupero delle somme anticipate e non rendicontate anche mediante escussione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa presentata.

5. Nel caso di spese inferiori a quelle ammesse a finanziamento, il saldo verrà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

6. Le erogazioni da parte del Dipartimento avverranno tramite emissione di ordinativi di pagamento, a mezzo di bonifico bancario su conto corrente dedicato secondo quanto prescritto dalla Legge 13 agosto 2010 n. 136.

7. Il beneficiario rende tempestivamente note le variazioni che si dovessero verificare circa le modalità di accredito di cui sopra. In difetto di tale comunicazione, non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi nei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.

8. L'erogazione di ciascuna *tranche* di pagamento sarà comunque subordinata all'avvenuto assolvimento, da parte del soggetto beneficiario, degli obblighi di legge in ordine alla regolarità contributiva, previdenziale ed assistenziale ed al regolare assolvimento degli obblighi in materia d'imposte e tasse.

9. Il beneficiario è obbligato a inviare semestralmente al Dipartimento, tramite PEC all'indirizzo direzionedpa@pec.governo.it, un report delle attività svolte qualora il semestre non coincida con la richiesta di erogazione della seconda *tranche* o del saldo.

10. Sarà reso disponibile dal Dipartimento il "Manuale di rendicontazione" a supporto per la corretta attuazione finanziaria degli interventi e la rendicontazione della spesa.

Articolo 6

Valutazione, monitoraggio

1. La conformità dei risultati del progetto allegato alla presente Convenzione è sottoposta alla valutazione, al monitoraggio e alla verifica del Dipartimento.

2. Il Dipartimento potrà effettuare visite ad opera di propri rappresentanti e/o delegati volte a verificare, attraverso la disamina documentale e la verifica di eventuali materiali, lo stato e gli esiti, ancorché intermedi, delle attività progettuali in corso di svolgimento, anche con riferimento alla regolare tracciatura dei flussi economico-finanziari.

3. Il soggetto beneficiario resta obbligato a tenere a disposizione del Dipartimento, in qualsiasi momento, tutta la documentazione relativa al progetto, impegnandosi ad utilizzare modalità operazionali che consentano la chiara e differenziata lettura delle relative attività tecniche e amministrativo-contabili.

Articolo 7

Proprietà e utilizzo degli elaborati e dei prodotti

1. Gli elaborati originali, la relazione tecnica conclusiva, i materiali prodotti e ogni altra documentazione raccolta in relazione alla presente Convenzione resteranno di proprietà esclusiva del Dipartimento che ne potrà disporre l'uso o la pubblicazione secondo le modalità ritenute più

opportune.

2. Eventuali divulgazioni a livello mediatico e/o attraverso canali di comunicazione anche digitali, aventi per oggetto le attività, i prodotti, i risultati scaturenti dalla presente Convenzione, dovranno essere comunicate al DPA al fine di darne comunicazione anche attraverso il sito istituzionale.
3. L'utilizzo del logo del DPA sul materiale prodotto in attuazione del progetto previsto dalla presente Convenzione dovrà seguire quanto meglio specificato nel "Manuale di rendicontazione".

Articolo 8

Recesso, risoluzione, decadenza e revoca del finanziamento pubblico

1. Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del soggetto beneficiario qualora, nel corso dello svolgimento del progetto, intervengano fatti o provvedimenti modificativi della situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione, o comunque, tali da renderne impossibile, inopportuna, o particolarmente gravosa la sua regolare attuazione. In tale ipotesi saranno riconosciute al soggetto beneficiario solo le spese rendicontate, effettivamente sostenute e documentate per le attività realizzate sino alla data di comunicazione del recesso.
2. Le somme eventualmente anticipate al soggetto beneficiario in eccedenza rispetto ai costi sostenuti e rendicontati fino alla comunicazione del recesso, dovranno essere tempestivamente restituite al Dipartimento.
3. In caso di violazione del Patto di integrità, il Dipartimento avvierà le procedure per dichiarare la risoluzione o la decadenza del rapporto di cui alla presente convenzione.
4. Il Dipartimento potrà inoltre disporre, in qualsiasi momento, l'interruzione delle attività, con conseguente revoca del finanziamento già concesso, in caso di accertate cause ostative alla realizzazione del progetto ovvero di irregolarità procedurali, riscontrate anche in esito dei controlli esperiti ai sensi dell'art. 6 comma 2.

Articolo 9

Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Il beneficiario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.
2. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal presente contratto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, co. 9 bis della legge 136/2010, il mancato utilizzo, nella transazione finanziaria, del bonifico bancario o postale, ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento costituisce causa di risoluzione del contratto.

Articolo 10

Responsabile del Procedimento e Referente del beneficiario

1. Il responsabile del procedimento per il Dipartimento politiche antidroga è la dr.ssa Elisabetta Simeoni al quale spetterà di attestare il verificarsi delle condizioni a cui è riconnesso il diritto alle spettanze finanziarie.

2. Il Referente per il beneficiario, responsabile della realizzazione di tutte le attività previste, è la dott.ssa Irene Costantini.
3. Ogni variazione relativa al nominativo del Responsabile del Procedimento e del Referente del soggetto beneficiario dovrà essere sollecitamente comunicata.

Articolo 11

Referente anticorruzione e patto di integrità

1. Per il Dipartimento, il referente anticorruzione è il dr. Andrea Zapparoli – Coordinatore del Servizio I dell'Ufficio tecnico scientifico e affari generali;
2. Il soggetto beneficiario si impegna espressamente a rispettare in modo rigoroso e puntuale il "Patto di integrità" allegato alla presente Convenzione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Articolo 12

Trattamento dei dati personali

1. Ciascuno dei sottoscrittori è tenuto ad assumere, per quanto di propria competenza, le iniziative necessarie a garantire che le attività, scaturenti dall'attuazione della presente Convenzione, si realizzino nel rispetto della disciplina dettata dal codice in materia di protezione dei dati personali di cui al nuovo Regolamento UE 679/2016 sulla privacy ed il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
2. Il beneficiario dichiara di aver ricevuto prima della sottoscrizione della presente convenzione le informazioni di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 ed ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 circa il trattamento dei dati personali, conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione della convenzione stessa e di essere a conoscenza dei diritti riconosciuti ai sensi della predetta normativa. Tale informativa è allegata all'Avviso pubblico come allegato 3- informativa per il trattamento dei dati personali, che deve intendersi in quest'ambito integralmente trascritta.

Articolo 13

Esclusione di responsabilità

1. Il soggetto beneficiario prende atto che il Dipartimento non assumerà in alcun caso oneri finanziari ulteriori rispetto all'importo stabilito nella presente Convenzione.
2. Qualsiasi impegno e profilo di responsabilità assunto dal soggetto beneficiario nei confronti di terzi farà carico solo ed esclusivamente allo stesso beneficiario.
3. Il beneficiario, inoltre, assume ogni responsabilità per i casi di infortunio e per i danni arrecati a terzi in occasione dell'esecuzione del progetto e a tenere indenne il Dipartimento da tutte le conseguenze derivanti dall'eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie vigenti.

Articolo 14

Divieto di cessione

1. È fatto espresso divieto al soggetto beneficiario di cedere in tutto o in parte la presente

Convenzione, nonché di affidarne l'esecuzione totale o parziale a soggetti esterni o anche ad organismi collegati o controllati.

2. In caso di inadempimento da parte del beneficiario degli obblighi di cui al presente articolo, il contratto si intende risolto di diritto, fermo restando il diritto al risarcimento del danno a favore del Dipartimento.

Articolo 15

Efficacia

1. La presente Convenzione vincola il beneficiario a far data dalla sottoscrizione mentre, per il Dipartimento, acquisterà efficacia dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Articolo 16

Foro competente

1. Per tutte le controversie, in ordine all'interpretazione, validità, efficacia o esecuzione delle singole clausole della presente Convenzione, è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Articolo 17

Clausola finale e rinvio norme

1. La presente Convenzione, comprensiva dei relativi allegati, è sottoscritta con firma digitale ai sensi del Decreto Legge 23 dicembre 2013 n. 145, convertito in Legge 21 febbraio 2014 n. 9.

2. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Codice Civile e alle norme di legge applicabili.

Articolo 18

Trasparenza

1. Le informazioni relative alla presente Convenzione, così come disciplinate dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ss.mm.ii. sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del governo italiano all'indirizzo www.governo.it.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

**PER IL DIPARTIMENTO
POLITICHE ANTIDROGA**

PER IL SOGGETTO BENEFICIARIO

Allegati:

- Scheda Progetto – Cronoprogramma - Piano Finanziario
- Patto d'integrità



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI IN
AMBITO NAZIONALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE
TOSSICODIPENDENZE DI CUI AL FONDO PER LA PREVENZIONE DELLA
DIPENDENZA DA STUPEFACENTI**

(Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460,461,462,463 e 464))

SCHEDA PROGETTO

CRONOPROGRAMMA

PIANO FINANZIARIO



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

SOMMARIO

SEZIONE 1 -TITOLO DEL PROGETTO

SEZIONE 2 – SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA *se previsto*

-Riferimenti Soggetto

-Responsabile del progetto

SEZIONE 3 – SOGGETTI DELL’ACCORDO PUBBLICO-PUBBLICO E/O PUBBLICO-PRIVATO O SOGGETTI DELL’ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS) *se previsti*

-Elenco dei soggetti dell’accordo pubblico-pubblico/pubblico-privato

-Elenco dei soggetti dell’ATS

SEZIONE 4 – ELEMENTI VALUTATIVI DEL PROGETTO

-Linea/e di azione ai sensi dell'articolo 2 dell'Avviso pubblico

-Finalità, obiettivi generali del progetto e risultati attesi

-Obiettivi specifici del progetto

-Organizzazione del gruppo di lavoro per la realizzazione delle azioni e innovazione della proposta progettuale

-Descrizione delle attività (*specificare i destinatari delle attività*)

-Ambito territoriale di riferimento

-Collaborazioni con Enti operanti sul territorio

SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA

SEZIONE 6 – INDICATORI E METODOLOGIE

SEZIONE 7 – PIANO FINANZIARIO

-Ripartizione dei costi per macro categorie



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

SEZIONE 1 – TITOLO DEL PROGETTO

“AULA MAGNA – Famiglie e Scuola in plenaria contro le dipendenze”

AMBITO DI INTERVENTO

- attivazione di specifici interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure;
- supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico.

SEZIONE 2 – SOGGETTO PROPONENTE/CAPOFILA *se previsto*

Riferimenti Soggetto

Denominazione Soggetto *	Cooperativa Sociale P.A.R.S. Prevenzione Assistenza Reinserimento Sociale “Pio Carosi” Impresa Sociale ETS – Capogruppo/Mandatario di una Costituenda ATS
Indirizzo	Via Carducci, 107/ - 62012 Civitanova Marche (MC)
Comune (Prov.)	Civitanova Marche (MC)
Telefono	0733 – 434861
Indirizzo email	info@pars.it
Indirizzo PEC	Nicoletta.capriotti@pec.pars.it

* - Specificare se capofila

Responsabile del progetto

Cognome	Costantini
Nome	Irene
Telefono	342/3995950
Indirizzo email	irene.costantini@pars.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

SEZIONE 3 – SOGGETTI DELL'ACCORDO PUBBLICO-PUBBLICO e/o PUBBLICO-PRIVATO O SOGGETTI DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS) *se previsti*

~~Elenco dei soggetti dell'accordo pubblico-pubblico e/o pubblico-privato~~

N.	Denominazione	Tipologia Ente	Indirizzo	Comune	Telefono	Indirizzo E-mail
...						

(Da compilare solo in caso di accordo pubblico-pubblico e/o pubblico-privato)

Elenco dei soggetti dell'ATS

N.	Denominazione	Tipologia Ente	Indirizzo	Comune	Telefono	Indirizzo E-mail
1	Coop. Soc. P.A.R.S. "Pio Carosi" Impesa Sociale ETS	Cooperativa Sociale	Via Carducci, 107/b	Civitanova Marche (MC)	0733/434861	info@pars.it
2	Associazione Comunità Mondo Nuovo	O.D.V.	Via Puglie, 5	Civitavecchia (RM)	0766/31818	info@mondonuovo.org

(Da compilare solo in caso di ATS)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

SEZIONE 4 – ELEMENTI VALUTATIVI DEL PROGETTO

Linea/e di azione ai sensi dell'articolo 2 dell'Avviso pubblico

c) Supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico.

Finalità, obiettivi generali del progetto e risultati attesi

Finalità – La sperimentazione nasce dal bisogno emergente di intervenire in **chiave preventiva**, rispetto a situazioni di abuso di sostanze illegali e forme di dipendenza patologica in giovani adolescenti, agendo all'interno dei contesti sociali ed educativi nei quali i minori sono inseriti, in *primis* scuola e famiglia. Il presupposto alla base della proposta è un **approccio di tipo ecologico di interazione individuo-contesto**, secondo il quale un comportamento disfunzionale altro non sarebbe che il risultato dell'interazione di più variabili inerenti il contesto sociale-culturale di riferimento del minore, insieme alle forme con cui questo definisce se stesso e vi interagisce. I dati raccolti rispetto a comportamenti di abuso in età adolescenziale, indicano infatti come dietro le cosiddette "devianze" vi sia spesso una riconducibilità **alle criticità delle reti sociali e familiari** in cui questo è inserito. **Genitori e Personale scolastico** sono figure strategiche nella promozione del benessere del minore e nell'intercettazione **dei primissimi campanelli d'allarme**; tuttavia troppo spesso una scarsa ed inadeguata comunicazione tra le parti rischia di compromettere l'individuazione precoce delle situazioni problematiche esistenti e la messa in campo delle adeguate forme di intervento. A mancare è l'esistenza di un'**efficace comunicazione "circolare" e di un'alleanza educativa** tra insegnanti e famiglie, tra insegnanti e personale non docente, insegnanti di sostegno e curricolari. Per questa ragione, compito della sperimentazione è quello di riorientare positivamente i contesti scolastici e familiari dei minori, attraverso interventi di **formazione e sensibilizzazione, per promuovere una cultura della prevenzione** basata sul dialogo e la creazione di relazioni complementari ed intercettare così precocemente il disagio giovanile.

Obiettivi generali – L'obiettivo centrale è quello di **fornire conoscenze specifiche e competenze innovative alle figure chiave dell'azione educativa**, come familiari, docenti e collaboratori scolastici, affinché siano in grado di accompagnare positivamente i giovani adolescenti nel loro processo di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

crescita. Per farlo si intende agire intensificando i **“fattori protettivi”** all’interno di famiglie e contesti scolastici, utilizzando la scuola quale mezzo di contatto. Ad essere coinvolti sono nello specifico le Scuole Secondarie di Secondo grado, all'interno delle quali si prevede la co-costruzione, ad opera di tutti gli attori coinvolti, di **Patti Educativi di Corresponsabilità**, strumenti applicativi indispensabili per la creazione di alleanze educative tra scuola e famiglia, perché consentono di sviluppare prassi che spesso rimangono ad un livello teorico. I Patti Educativi permettono di concordare responsabilità reciproche e complementari, condividere obiettivi educativi comuni ed azioni per il coinvolgimento nei processi educativi. L'elemento di innovazione consiste di fatto nell'individuazione delle cosiddette **“aree incerte”**, zone d'ombra nelle quali risultano poco chiare le responsabilità dei differenti attori coinvolti nell'educazione del minore e dalle quali possono facilmente generarsi conflittualità, impedendo un'efficace gestione di situazioni problematiche emergenti.

Risultati attesi - Sono **promossi spazi e tempi di condivisione, di dialogo e di formazione**, in un contesto, come quello scolastico, nel quale il rapporto tra colleghi risulta scarso ed inadeguato, dove le richieste burocratiche sono eccessiva e dove troppo spesso la valutazione e la prestazione prendono il sopravvento sulla didattica e sul benessere psicologico degli stessi ragazzi. Si prevede la creazione di un sistema basato sulla **continuità e sulla rapidità nella prevenzione del disagio giovanile**, attraverso la definizione di prassi operative e il potenziamento di competenze indispensabili nella rilevazione precoce di comportamenti a rischio nei giovani studenti e nel facilitare l’accesso ai servizi in caso di eventuali situazioni conclamate.

Obiettivi specifici del progetto

Obiettivi Specifici:

- 1. Costituire un ambiente scolastico funzionale e coeso**, che si fondi su un coinvolgimento diffuso di tutte le figure educative coinvolte (famiglie, personale docente e non docente), nessuno escluso, con lo scopo di creare una **cultura della prevenzione** che possa essere trasferibile in altre realtà educative formative;
- 2. Costruire ponti e spazi di informazione e di dialogo tra famiglia e scuola**, in particolare con i docenti, per prevenire situazioni di “distanza” che purtroppo talvolta si creano tra questi due pilastri fondamentali nel processo educativo degli adolescenti;
- 3. Fornire conoscenze innovative nel campo della prevenzione giovanile**, nonché competenze relazionali, linguaggi e contenuti comuni, che facilitino la creazione di alleanze educative e relazioni di reciproca fiducia tra tutti gli attori coinvolti;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

4. **Favorire uno scambio ed una “circularità” delle informazioni**, abbattendo pregiudizi e diffidenze reciproche tra personale scolastico e genitori, per collaborare efficacemente nell'individuazione e nella gestione di eventuali situazioni di abuso di sostanze e di possibile dipendenza;
5. **Potenziare accanto all’interessamento del corpo docente il coinvolgimento del personale ATA**, in particolare quello dei **collaboratori scolastici**, nell’individuazione di situazioni a rischio all’interno della scuola;
6. **Creazione di Patti Educativi di Corresponsabilità** fra scuola e famiglia, che mettano in evidenza l’importanza dell'individuazione di obiettivi, responsabilità e **protocolli operativi condivisi** per la gestione dei casi a rischio da sottoscrivere anche con le istituzioni di riferimento;
7. **Creazione ed utilizzo di una Piattaforma Digitale “AULA MAGNA”**, che fungerà da *Punto di Documentazione ed Informazione*, per la pubblicazione e condivisione di strumenti, informazioni, pillole formative, calendario degli appuntamenti e per la predisposizione di un servizio di tutoraggio digitale, rivolto a genitori ed insegnanti, sotto forma di forum online.

Organizzazione del gruppo di lavoro per la realizzazione delle azioni e innovazione della proposta progettuale

Organizzazione del gruppo di lavoro:

Il Progetto ha come base teorica e metodologica la Ricerca-azione, prevedendo il coinvolgimento attivo di tutte le figure implicate nel processo educativo del minore, al fine di creare un contesto formativo dinamico e continuamente aperto al cambiamento. Obiettivo centrale dell'intervento è infatti l'introduzione di un **metodo educativo innovativo**, basato sulla comunicazione e il confronto costante di famiglie e personale scolastico. Questo sarà il risultato di una valutazione continua ed attenta in termini di impatto sociale, che consentirà di affinare col tempo prassi e procedure operative, per renderle facilmente replicabili su tutto il territorio nazionale. L'innovazione risiederà nella **strategia metodologica adottata di coinvolgimento attivo di famiglie ed insegnanti**. In particolare, l'insegnamento reciproco (*peer tutoring*), consentirà di sollecitare efficacemente i partecipanti ad utilizzare competenze ed abilità in modo sicuro, al fine di aiutare anche gli insegnanti e i genitori più restii ad esporre le criticità gestionali, in termini di lettura dei comportamenti antecedenti l'uso di sostanze stupefacenti. Saranno alternati incontri in plenaria a **lavori in piccoli gruppi**, in presenza di un soggetto più esperto nel ruolo di tutor (tutoring), soprattutto nei momenti di analisi di situazioni specifiche. Oltre ad una **formazione di tipo teorico e frontale**, saranno promossi anche **spazi di discussione in gruppo**, attraverso *focus group* e *brain storming*, nonché interventi di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

supervisione e di mediazione operata da professionisti, in occasione di colloqui ed incontri genitori-insegnanti al fine di supportare entrambe le parti nell'applicazione di modalità comunicative precedentemente apprese a livello teorico. **I destinatari diretti** dell'intervento saranno **genitori, docenti e personale ATA**, con particolare attenzione alla figura dei collaboratori scolastici. Elemento di innovazione sarà **il coinvolgimento massivo** di tutte le figure educative gravitanti all'interno del contesto scuola, **al fine** di promuovere un sistema integrato ed altamente coeso in contrasto alle dipendenze in età adolescenziale. **I destinatari indiretti** saranno invece i minori studenti frequentanti gli istituti Scolastici coinvolti, i quali si auspica potranno contare su un contesto scolastico più informato, accogliente, collaborativo ed attento ai loro bisogni, risultato anche di una stretta alleanza educativa creatasi con famiglie e genitori.

Elementi di innovazione:

- 1. Creazione del gruppo di lavoro di coordinamento** composto dal coordinatore del progetto e dai referenti regionali per ogni regione dove verranno svolte le azioni.
- 2. Formazione intensiva dei referenti regionali** per la realizzazione dell'intervento. In questa fase verranno elaborati e validati i questionari per la valutazione d'impatto dell'apprendimento. I questionari saranno somministrati in due fasi pre e post intervento con l'obiettivo di valutare in modo tangibile l'accrescimento delle competenze del target coinvolto nella formazione. Verrà inoltre elaborata una griglia di valutazione dell'impatto che sarà costantemente aggiornata dall'ente capofila.
- 3. Processo di selezione di genitori ed insegnanti "responsabili"**, che provengono dai Consigli di Classe, di Interclasse o di Intersezione, con lo scopo di individuare i peer tutor per i lavori in piccolo gruppo.
- 4. Formazione intensiva da parte dei professionisti del settore nei confronti di famiglie e personale scolastico**, preposte al percorso di condivisione delle abilità funzionali di prevenzione (formazione teorica ed applicata mediante supervisione).
- 5. Raccolta di dati sia qualitativi che quantitativi durante l'intero progetto**, al fine di analizzare gli effetti delle attività svolte e valutarne l'efficacia. Questo permetterà una costante ottimizzazione delle risorse e una modulazione delle azioni in base ai bisogni effettivamente emersi. Il monitoraggio e la valutazione in itinere risultano essenziali per convalidare gli interventi proposti.
- 6. Organizzazione di frequenti brainstorming di confronto e di discussione (focus group)** tra i referenti regionali, le famiglie tutor, la dirigenza scolastica, i docenti formatori e i collaboratori scolastici, con lo scopo di creare un ambiente scolastico coeso e aperto al confronto, capace di consentire ai singoli di operare in modo responsabile e collaborativo. La partecipazione ed il dialogo attivo risultano infatti di fondamentale importanza per favorire lo scambio esperienziale e la condivisione di contenuti formativi.
- 7. Utilizzo di una Piattaforma digitale "AULA MAGNA"**, nella quale condividere informazioni e all'interno della quale prevedere una sezione di tutoraggio digitale, attraverso forum online gestito



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

da professionisti specializzati come psicologi e/o laureati di area medico psicosociale ed educativa, che assicureranno risposte tempestive a quesiti e preoccupazioni riguardanti problematiche adolescenziali espressi in forma anonima.

Descrizione delle attività (specificare i destinatari delle attività)

Max 2 pagine (Font Calibri, 12)

Attività 1: Coordinamento e gestione del progetto (PARS). Il capofila del progetto, Cooperativa Sociale PARS, in collaborazione con la Comunità Mondo Nuovo, coordinerà tutte le attività del progetto. Destinatari: referenti regionali, responsabili dell'ATS e professionisti degli enti coinvolti.

Attività 2: Comunicazione e disseminazione (Mondo Nuovo e PARS). Il progetto prevede l'apertura di una **Piattaforma Digitale "AULA MAGNA"**, nonché di pagine **Facebook ed Instagram** e la pianificazione di **2 Landing Page** nei siti istituzionali dei due soggetti promotori. Le azioni comunicative per via telematica si prevedono coordinate da Mondo Nuovo, in collaborazione con PARS e direttamente con i referenti regionali del progetto. Si prevede inoltre la creazione di: **1. un logo**, che sarà inserito nei vari canali di diffusione e promozione del progetto; **2. una brochure informativa**, che descriverà i punti salienti degli interventi progettuali e dei risultati attesi; **3. un video promozionale**, che spiegherà il progetto con l'obiettivo di intercettare e di sensibilizzare ulteriormente famiglie e genitori sull'importanza della collaborazione scuola-famiglia e sulle modalità di intercettazione precoce di situazioni a rischio. Il **piano di comunicazione generale** coordinato da Mondo Nuovo, in collaborazione con PARS includerà anche: ● **2 conferenze stampa**, una iniziale ed una finale; ● **4 eventi di disseminazione** nel territorio nazionale; ● **1 convegno finale** a Corridonia (MC), per la disseminazione dei risultati ottenuti. Destinatari: Si ipotizza una **stima di 10.000,00** persone raggiunte tra utenti web e partecipanti agli eventi nel territorio.

Attività 3: Reclutamento e formazione dei Referenti Regionali (PARS e Mondo Nuovo). Per l'avvio verranno selezionati 6 psicologi e/o laureati di area medico psicosociale ed educativa, che avranno il compito di coordinare a livello regionale le attività progettuali e che saranno formati. Il referente del progetto sarà il punto di riferimento dei docenti e dei genitori responsabili del progetto (1 insegnante e 1 genitore per classe). Destinatari: psicologi e/o laureati di area medico psicosociale ed educativa.

Attività 4: Apertura Forum Online interno alla Piattaforma Digitale "AULA MAGNA" (PARS). Il Servizio di Tutoring Digitale sarà a disposizione di famiglie ed insegnanti, che potranno ricevere un supporto immediato nell'ambito della prevenzione all'utilizzo di sostanze illegali da parte di psicologi ed educatori. Destinatari: circa 10.000 utilizzatori stimati.

Attività 5: Presentazione del progetto presso le Scuole (PARS e Mondo Nuovo). I Referenti Regionali, in collaborazione con i responsabili per ogni istituto, proporranno un primo incontro a scuola in cui



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

presentare le azioni progettuali e le attività formative dedicate a genitori, docenti e collaboratori scolastici che si dimostreranno interessati. Destinatari: partecipanti all'incontro (genitori, docenti, collaboratori scolastici, dirigenti scolastici):

Attività 6.1: (RICERCA-AZIONE) Creazione e validazione Questionario da somministrare prima e dopo la formazione (PARS). I Referenti Regionali, con il Coordinatore del progetto e i responsabili per ogni classe, collaboreranno **alla creazione del questionario**, attraverso individuazione di macro aree di indagine e all'**elaborazione della griglia di valutazione** dell'impatto complessivo del progetto, in occasione di 3 incontri organizzati prima dell'avvio degli interventi formativi. Destinatari: Referenti partecipanti alla formazione.

Attività 6.2: (RICERCA-AZIONE) Prima somministrazione e valutazione del questionario (PARS e Mondo Nuovo). Dall'analisi qualitativa e quantitativa dei dati provenienti dai questionari somministrati a genitori, docenti e collaboratori scolastici, verrà perfezionato il questionario ed elaborato il **programma formativo**. I dati raccolti fungeranno anche da valutazione *ex-ante* e saranno oggetto di confronto con quelli ottenuti al termine degli interventi formativi. Destinatari: genitori, docenti e collaboratori scolastici (circa 1000 soggetti).

Attività 7: Stipula del Patto Educativo di Corresponsabilità (PARS e Mondo Nuovo). Referenti Regionali, dirigenti, genitori ed insegnanti responsabili del Progetto per ogni classe e collaboratori scolastici, stipuleranno insieme a dirigenti dei **Patti Educativi di Corresponsabilità** per ogni Istituto, stabilendo obiettivi, azioni complementari e rispettive responsabile, al fine di eliminare "aree incerte" e promuovere una vera alleanza educativa. Destinatari: referenti regionali, dirigenti scolastici, genitori e docenti responsabili, collaboratori scolastici.

Attività 8: Erogazione Formazione Teorica Frontale per un totale di 6 incontri di 4 ore (PARS e Mondo Nuovo). Formazione in plenaria rivolta a genitori e docenti responsabili per ogni classe e collaboratori scolastici, tenuta da professionisti (avvocati, docenti universitari, medici, psicologi, sociologi, ecc.). Gli incontri saranno aperti anche ai genitori e al personale docente che si dimostrerà interessato. Sarà cura dei responsabili per ogni classe promuovere la formazione tra i colleghi e le famiglie, enfatizzando l'importanza dell'intervento. Obiettivo della formazione è permettere l'**acquisizione permanente di capacità** e competenze sia tecniche nell'ambito della prevenzione del disagio giovanile (hard skills), che relazionali (soft skills), incentrate sulla comunicazione, il dialogo e la mediazione, per lo sviluppo di alleanze educative scuola-famiglia. Destinatari: circa 400.

Attività 9: Organizzazione occasioni di confronto mensili in plenaria ed in gruppo (PARS e Mondo Nuovo). Momenti di discussione/monitoraggio in plenaria dei Patti Educativi, lavori in piccoli gruppi per la discussione di problematiche specifiche riguardanti singoli contesti classe. Destinatari: referenti regionali, dirigenti, genitori e docenti responsabili, collaboratori scolastici.

Attività 10: Interventi di supervisione e mediazione per la gestione dei colloqui insegnanti-famiglie (PARS). Formazione di carattere pratico ed applicativo per la gestione di colloqui scuola-famiglia in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

situazioni di particolare complessità e al bisogno, in presenza di psicologi mediatori. Destinatari: genitori ed insegnanti.

Attività 11: Monitoraggio e valutazione (PARS e Mondo Nuovo). Le attività progettuali verranno monitorate e valutate in itinere seguendo la griglia di valutazione elaborata da Pars. Al termine della formazione si prevede la compilazione ex-post del questionario di apprendimento, con lo scopo di evidenziare il gap conoscitivo. Destinatari: Partecipanti alla formazione.

Ambito territoriale di riferimento

Il progetto si svolgerà su due differenti regioni, localizzate nel centro Italia, nello specifico il contesto di attuazione comprende le regioni di Marche e Lazio. Le azioni progettate interverranno in contesti territoriali di riferimento che le Cooperative operanti sui territori conoscono in modo dettagliato, sulla scia degli interventi pregressi attuati.

L'intervento nasce dal bisogno riscontrato di garantire opportunità formative in correlazione a nuove forme di dipendenza con lo scopo di coinvolgere attivamente famiglie e personale scolastico nelle 2 regioni di riferimento, quindi in un territorio drasticamente segnato dagli effetti sociali dal post sisma, ma soprattutto dalla recente pandemia, che ha favorito l'accrescimento della distanza tra gli adolescenti e le figure educative di riferimento (scuola, famiglia), favorendo forme di isolamento sociale. Il fenomeno del disagio giovanile negli istituti secondari di 2° grado è in crescita e si associa a conflittualità familiari esacerbate dai lunghi periodi di convivenza forzata imposti dal lockdown, al consumo di sostanze psicoattive, a forme di dipendenze comportamentali legate all'utilizzo di internet e ai fenomeni di ritiro sociale. Rispetto a questo specifico target gli enti pubblici preposti riscontrano ulteriori difficoltà nella gestione della presa in carico di casi problematici, raramente infatti si rivolgono in maniera spontanea al servizio, non avendo piena consapevolezza del proprio disagio. Nei Servizi territoriali gestiti dalle Cooperative promotrici dell'idea progettuale e nei Servizi Sociali degli enti comunali in convenzione capita infatti, con una frequenza sempre maggiore, di accogliere segnalazioni di genitori con significative criticità gestionali in relazione ai comportamenti riferiti come problematici dei loro figli. La richiesta è di avere un supporto professionale nel rapporto con giovani e minori che presentano comportamenti riconducibili spesso ad un consumo problematico di alcol o di sostanze stupefacenti. Parallelamente gli adolescenti sono alla ricerca di una forma di supporto funzionale riconducibile a professionisti ed istituzioni competenti, che siano in grado di orientarli ad un percorso di crescita fluido e costante, ma che allo stesso tempo possano trasversalmente formare gli attori principali responsabili della loro crescita come famiglia e personale scolastico.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

Collaborazioni con Enti operanti sul territorio

La trentennale esperienza dei componenti dell'ATS nella gestione di progetti di prevenzione, di cura e di recupero nell'ambito delle dipendenze patologiche, ha permesso la creazione di una rete strutturata di soggetti sia del privato sociale che del servizio pubblico, capace di garantire continuità e sostenibilità delle azioni progettuali a livello nazionale.

Gli Enti appartenenti alla Rete dell'ATS, con cui vi è un rapporto duraturo di collaborazione sono:

Regione Marche

- Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche AST di Macerata;
- Ambito Territoriale Sociale XIV;
- Ambito Territoriale Sociale XV;
- Ambito Territoriale Sociale XVI;
- Ambito Territoriale Sociale XX;
- Ambito Territoriale Sociale XXIV;
- Università di Macerata;
- Comune di Macerata;
- Comune di Civitanova Marche;
- Comune di Recanati;
- Comune di Porto Sant'Elpidio;
- Comune di Sarnano,
- Comune di San Ginesio

Regione Lazio:

- SerD Roma 4
- Comune di Civitavecchia;
- Comune di Tarquinia;
- Comune di Monte Romano;
- Comune di Aprilia

Le scuole secondarie superiori che saranno coinvolte negli interventi progettuali sono:

Regione Marche:

1. Liceo "G. Leopardi" – sede di Recanati (Macerata)
2. Ipsia "Corridoni" - sede di Macerata
3. Ipsia "Corridoni" - sede di Corridonia (Macerata)-



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

4. Ipsia "Corridoni" - sede di Civitanova Marche (Macerata) -
5. Ipsia "R. Frau" - Sarnano – sede di Tolentino (Macerata) -
6. Ipsia "R. Frau" - Sarnano – sede di San Ginesio (Macerata) -
7. Ipsia "R. Frau" - Sarnano – sede di Sarnano (Macerata) -

Regione Lazio:

1. I.S.S. Marconi – sede di Civitavecchia (Roma)
2. I.S.S. Cardarelli – sede di Tarquinia (Viterbo)
3. I.S.S. Cardarelli – sede di Tuscania (Viterbo)

SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA

MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Attività 1: Coordinamento e gestione del progetto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2: Comunicazione e disseminazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2.1: Realizzazione convegno finale																						■	■	■
Attività 3: Reclutamento e formazione dei Referenti Regionali	■	■	■																					
Attività 4: Apertura Forum Online interno alla Piattaforma Digitale "AULA MAGNA"				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 5: Presentazione del progetto presso le Scuole				■	■	■																		
Attività 6.1: (RICERCA-AZIONE) Creazione e validazione Questionario da somministrare prima e dopo la formazione				■	■	■																		



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

OBIETTIVO 3	n. questionari	100% dei questionari inviati	Somministrazione del questionario
OBIETTIVO 4	n. incontri	Partecipazione a tutti gli incontri realizzati	Calendarizzazione incontri interattivi
OBIETTIVO 5	n. personale ATA partecipante	Almeno il 90%	Calendarizzazione incontri interattivi
OBIETTIVO 6	n. Protocolli	Attivazione di almeno un protocollo in ogni scuola	Formulazione e sottoscrizione dei Protocolli operativi
OBIETTIVO 7	n. di accessi alla Piattaforma	Almeno 5000 accessi	Attivazione della piattaforma



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

SEZIONE 7 – PIANO FINANZIARIO

Ripartizione dei costi per macro categorie

Tipologia di costo	Importo	%
Costi diretti		
a) Personale - max 60 % del costo totale del progetto	€ 60.000	60%
b) personale esterno – max 20% del costo totale del progetto	€ 20.000	20%
b) Beni e servizi	€ 9.000	9%
c) spese per trasferta del personale	€ 1.000	1%
Costi indiretti		
d) Spese Generali - in regime forfettario max 10 %	€ 10.000	10%
Totale complessivo	€ 100.000,00	100%

Data 15/03/2023

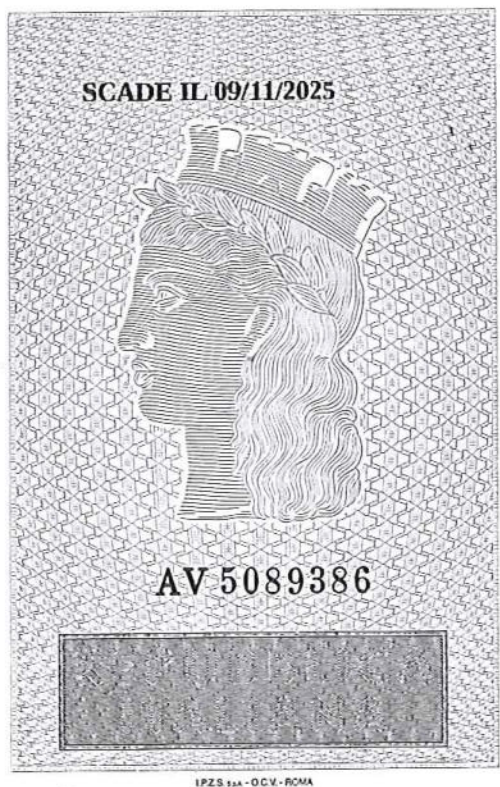
FIRMA DIGITALE del Legale rappresentante
Coop. Soc. PARS “Pio Carosi”
(Capogruppo/Mandataria ATS)
Dott.ssa Nicoletta Capriotti

*del soggetto proponente
o del capofila dell’Accordo pubblico-privato, pubblico -pubblico
ovvero dell’ATS*

Cognome **CAPRIOTTI**
 Nome **NICOLETTA**
 nato il **09 NOVEMBRE 1964**
 (atto n. **96** I **P** A **S**)
 a **OFFIDA** (AP))
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **CORRIDONIA**
 Via **CDA CIGLIANO 15**
 Stato civile
 Professione **IMPIEGATA**
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **155**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **MARRONI**
 Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare *Nicoletta Capriotti*
CORRIDONIA li. **22/04/2015**
 Impronta del dito indice sinistro. **IL SINDACO**
IL FUNZIONARIO INCARICATO
Samuele Rapari



PATTO D'INTEGRITA'

fra la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE
ANTIDROGA

e la COOPERATIVA SOCIALE P.A.R.S. PREVENZIONE ASSISTENZA REINSERIMENTO SOCIALE
“PIO CAROSI” IMPRESA SOCIALE ETS

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI IN AMBITO NAZIONALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE DI CUI AL FONDO PER LA PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA DA STUPEFACENTI (Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460,461,462,463 e 464)

Il presente atto, sottoscritto digitalmente dalle parti, dovrà essere prodotto, a pena di esclusione, insieme ai documenti di partecipazione alla procedura in oggetto. Esso è parte integrante del contratto che verrà stipulato a conclusione della procedura di affidamento.

1. Il presente Patto d'integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei partecipanti alla procedura in oggetto di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espreso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere denaro o qualsiasi ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del finanziamento e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.
2. L'Ente si impegna a osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, avuto riguardo al ruolo e all'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*) e dal D.P.C.M. 16 settembre 2014 (*Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri*). A tal fine il sottoscritto è consapevole e accetta che, ai fini della completa e piena conoscenza dei codici sopra citati l'Amministrazione ha adempiuto all'obbligo di trasmissione di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013 garantendone l'accessibilità all'indirizzo web <http://governo.it/AmministrazioneTrasparente.it>. Inoltre, si impegna a trasmettere copia dei suddetti “Codici” ai propri collaboratori a qualsiasi titolo impegnati e a fornire prove dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R. n. 62/2013 e al D.P.C.M. 16 settembre 2014 può costituire causa di risoluzione del contratto aggiudicato.
3. L'Ente dichiara, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. L'operatore economico, dichiara, altresì, di essere consapevole che, qualora emerga la predetta situazione, verrà disposta l'esclusione dalla procedura di affidamento.
4. L'Ente si impegna a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della presente procedura e/o nella fase di esecuzione della convenzione, da parte di ogni interessato a addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura in oggetto.

5. L'Ente, in caso di assegnatario del finanziamento, si impegna a riferire tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione che venga avanzata nel corso dell'esecuzione del progetto nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. L'operatore economico prende, altresì, atto che analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga, a qualunque titolo, nell'esecuzione del progetto e che tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva e ogni altra forma di illecita interferenza. Il sottoscritto operatore economico è consapevole del fatto che, l'inosservanza degli obblighi di comunicazione dei tentativi di pressione criminale potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto.
6. L'Ente, dichiara, inoltre, che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura per limitare con mezzi illeciti la concorrenza. L'operatore economico dichiara, altresì, di non trovarsi in alcuna situazione di controllo e/o collegamento di cui all'art. 2359 del Codice civile con altre imprese partecipanti alla procedura.
7. Il sottoscritto operatore economico si impegna a rendere noti, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il finanziamento eventualmente assegnatole a seguito della procedura in oggetto.
8. L'Ente si impegna a segnalare la sussistenza di possibili situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto ai dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri e/o ai soggetti che, a qualunque titolo, intervengono nella procedura di affidamento compresa la fase di esecuzione del contratto. Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere a conoscenza del fatto che la Presidenza del Consiglio dei ministri valuterà il comportamento dell'assegnatario del finanziamento ai sensi dell'art. 80, comma 5 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.
9. L'Ente è a conoscenza e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto d'integrità, saranno applicate, a seconda delle fasi in cui lo stesso si verifichi, le seguenti sanzioni, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è posta in essere, nel rispetto del principio di proporzionalità e fatte salve le responsabilità comunque previste dalla legge:
 - a. esclusione del concorrente dalla procedura, se la violazione è accertata nella fase precedente l'assegnazione del finanziamento;
 - b. revoca dell'aggiudicazione ed escussione della cauzione, se la violazione è accertata nella fase successiva all'assegnazione del finanziamento, ma precedente alla stipula della convenzione;
 - c. risoluzione della convenzione e incameramento della cauzione definitiva, se la violazione è accertata nella fase di esecuzione del progetto, resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di non avvalersi della risoluzione della convenzione qualora la risoluzione sia ritenuta pregiudizievole per gli interessi pubblici, sono fatti salvi in ogni caso il diritto al risarcimento del danno e l'applicazione di eventuali penali;
 - d. esclusione del concorrente dalle altre procedure di finanziamento indette dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per i successivi tre anni.
10. Il sottoscritto operatore economico si impegna a far conoscere e rispettare gli obblighi indicati nel presente Patto d'Integrità a tutti i propri eventuali consulenti o affidatari di servizi o forniture.

Il presente Patto d'integrità e le relative sanzioni si applicano dall'inizio della procedura e spiegano efficacia sino alla completa esecuzione della convenzione stipulata a seguito della procedura di selezione dei progetti.

Eventuali fenomeni corruttivi o altre fattispecie di illecito, vanno segnalati al Responsabile del Procedimento e al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fermo restando, in ogni caso, quanto previsto dagli artt. 331 e segg. del c.p.p..

Ogni controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto d'integrità tra la presidenza del Consiglio dei Ministri e i partecipanti alla presente procedura sarà risolta dall'Autorità giudiziaria competente.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
(firma digitale)

Il Legale rappresentante
(firma digitale)

In caso di ATS deve essere presentata e firmata digitalmente dal legale rappresentante di ciascuno componente